

la sua posizione, non rientra nella categoria degli immobili che costituiscono i normali investimenti patrimoniali dell'Istituto;

2°) che ormai l'inquilinato milanese tende ad orientarsi verso fabbricati forniti di un maggior confort, primo fra tutti il riscaldamento e che perciò occorrerebbero spese notevoli per riadattare il detto immobile;

3°) che la maggioranza degli affitti ha scadenza nel 1935 ed una parte nel 1936. Solo i negozi si spingono sino al 1937.

Il valore della proprietà, date le sue caratteristiche e gli oneri di gestione con i quali pesa sulla Istituto, potrebbe valutarsi tra le L. 2 milioni 800.000 - 2.900.000, prescindendo dall'esistenza di un mutuo che grava la proprietà stessa.

Il Consiglio esprime l'avviso che l'operazione non sia conveniente specialmente in questo momento, dati gli estorsi che sarebbero necessari e dato che in definitiva si acquisterebbe un immobile che non contribuirebbe al prestigio dell'Istituto.

c - Amministratore per Civita
Vecchia - Dato che l'Amministratore per Civi